PETIZIONE

Al Ministro di Grazia e Giustizia
Al Presidente del Consiglio dei Ministri

CONSIDERATO CHE:

- I comportamenti illegali nei confronti degli animali, dal maltrattamento agli avvelenamenti, dall'abbandono ai combattimenti, sono in continua espansione su tutto il territorio nazionale.
- Ricerche psicologiche individuano una forte correlazione tra la violenza contro gli animali e la violenza contro gli uomini e riconoscono per entrambe un'origine nelle medesime cause.
- L'attuale formulazione dell'articolo 727 del c.p. tutela gli animali in quanto esseri viventi autonomi dotati di sensibilità psico-fisica e capaci di reagire agli stimoli del dolore; le modifiche a questo articolo, attuate con legge 473/95, riconoscendo la rilevanza penale della lesione all'integrità psicofisica degli animali in via autonoma e indipendentemente dall'offesa all'altrui sensibilità, denota che il legislatore del 1995 ha inteso attribuire al bene giuridico protetto – integrità psicofisica degli animali– una maggiore rilevanza rispetto alla precedente formulazione normativa.
- Per costante orientamento giurisprudenziale e dottrinale, nonché in base alla Circolare 5/2/85 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il criterio di tecnica legislativa nella scelta tra delitti e contravvenzioni è dato dalla rilevanza socio giuridica del bene protetto.
- Allo stato attuale non vi è proporzione tra il disvalore penale del fatto previsto e punito dall'art. 727 c.p. e la sanzione comminata.
- L'attuale sanzione dell'ammenda di cui all'articolo 727 c.p. non ha alcuna efficacia deterrente.
- La sanzione prevista raramente viene eseguita perché nel 90% dei casi il reato cade in prescrizione.
- In paesi come la Gran Bretagna, la Francia e gli Stati Uniti i reati di maltrattamento e l'uccisione di animali vengono puniti con il carcere.

I SOTTOSCRITTI CITTADINI
CHIEDONO
DI MODIFICARE L'ARTICOLO 727 C.P. CONFIGURANDO IL FATTO DI MALTRATTARE, TORTURARE E UCCIDERE ANIMALI COME DELITTO, PERTANTO PUNITO CON LA RECLUSIONE.

NOME COGNOME	INDIRIZZO	FIRMA

Inviare la petizione a Ufficio Stampa Movimento UNA Fax 055-848567